

Contro La Decrescita Perché Rallentare Non È La S

Controvento
 IL COGLIONAVIRUS PRIMA PARTE IL VIRUS
 LabMar08. Idee e progetti per il paesaggio rurale
 Exploring Degrowth
 Abitare la terra n.39/2015 - Dwelling on Earth
 Significato e prospettive della sostenibilità
 ANNO 2022 L'AMMINISTRAZIONE QUARTA PARTE
 La relazione con il paziente
 Politica economica
 Human Enhancement
 The Case for Degrowth
 Il cancro del pianeta
 La terra che calpesto. Per una nuova alleanza con la nostra sfera esistenziale e materiale
 2020 Development Effectiveness Review
 Contro la decrescita. Perché rallentare non è la soluzione
 Wasteocene
 LA FORMULA PER LA FELICITÀ. Etica nuova per una nuova specie
 Abitare la Terra n.35/2013
 British Economic Growth, 1270-1870
 The green state laboratory
 Europa matrigna
 Disfare lo sviluppo per rifare il mondo
 Lavoro Natura Valore
 Sociologia del benessere. La religione laica della borghesia
 Slow
 Spirito e materia: un perenne conflitto
 Altri mondi, altre menti, altrimenti
 Il domani dello sviluppo
 Degrowth in Movement(s)
 Libertà e potere nei rapporti economici
 Downshifting
 Ultima chiamata: uscita 2020. La scadenza europea per la sostenibilità ambientale
 Capitalism, Socialism, Ecology
 Il conto degli errori
 Hyperpolis
 ANNO 2021 L'AMBIENTE SECONDA PARTE
 Tra economia e società
 Decrescita e rivoluzione
 Sociologia dello sviluppo
 Scopri i tuoi talenti. Giochi, esercizi e schede per mappare il tesoro che c'è in te

Contro La Decrescita Perché Rallentare Non È La S

Downloaded from content.consello.com by guest

MYLA PATRICK

Controvento Gangemi Editore spa

Against the background of recent technological developments, Gorz's major new book explores the political agendas facing both right and left in the midst of the transformations of the nature of work and the structure of the workforce. In this major new book, Andre Gorz expands on the political implications of his prescient and influential *Paths to Paradise* and *Critique of Economic Reason*. Against the background of technological developments which have transformed the nature of work and the structure of the workforce, Gorz explores the new political agendas facing both left and right. Each is in disarray: the right, torn between the demands of capital and the 'traditional values' of its supporters, can only offer illusory solutions, while the left either capitulates to these or remains tempted by regressive, 'fundamentalist' projects inappropriate to complex modern societies. Identifying the grave risks posed by a dual society with a hyperactive minority of full-

time workers confronting a silenced majority who are, at best, precariously employed, Gorz proposes a new definition of a key social conflict within Western societies in terms of the distribution of work and the form and content of non-working time. Taking into account changing cultural attitudes to work, he re-examines socialism's historical project—which, he contends, has always properly been to lay down the rules and limits within which economic rationality may be permitted to function, not to create some statist, productivist countersystem. Above all, he offers a vital fresh perspective for the left, whose objective, in his view, must be to extend the sphere to autonomous human activity, and increase the possibilities for individual self-fulfilment.

IL COGLIONAVIRUS PRIMA PARTE IL VIRUS Rubbettino Editore

Che cos'hanno in comune le «vere» lasagne all'emiliana con tracce di DNA equino, i suicidi in azienda e la crisi dei subprime? Sono tre scandali che testimoniano di un mondo che, a forza di cercare il profitto immediato, trascina consumatori, lavoratori e risparmiatori in una folle corsa attraverso una realtà industrializzata e globale, sempre più kafkianamente complessa. L'essere umano si ritrova così sconnesso tanto dai ritmi naturali quanto dal suo ambiente più prossimo.

Critici di fronte a questa accelerazione che ci sta intossicando, i movimenti Slow seducono ogni giorno di più nuovi adepti in tutto il mondo. Ma che cosa propongono? Da un lato di impiegare il tempo in modo autentico, dall'altro di considerare che il piacere non consiste nell'accumulo disordinato che da decenni ormai ci viene venduto come un progresso. Il libro ci invita a scoprire, attraverso uno sguardo che si apre su una dimensione globale, la vera e propria galassia di questi movimenti che si fanno cantori di una moderazione gioiosa e sostenibile. A partire dal capostipite, il ben noto Slow Food, per arrivare a Slow Sex, passando per Slow Money, Slow Tourism e CittaSlow... e tanti altri.

LabMar08. Idee e progetti per il paesaggio rurale Cambridge University Press
 Nella gran parte del mondo attuale, avanzato o arretrato, industrializzato o no, tutti hanno dimestichezza con il contenuto suggestivo e ipnotico evocato dal termine 'sviluppo', che continua a catalizzare passioni e interessi, speranze e delusioni, impegno e utopie. Dalla Guerra Fredda alla crisi petrolifera recente, senza eludere l'eredità del colonialismo, dagli economisti 'pionieri' alla scuola della 'dipendenza' fino alle teorie sui 'bisogni essenziali' e alle questioni ambientali

comparsa negli anni Settanta, Gianfranco Bottazzi ripercorre con chiarezza e sintesi le tappe salienti di quello che definisce ‘il romanzo dello sviluppo’, spingendo la sua analisi fino all’oggi, al tema della necessità di un’alternativa e di una vera e propria inversione di rotta sintetizzata nello slogan-obiettivo della ‘decrescita’.

[Exploring Degrowth](#) John Wiley & Sons

Al concetto di sviluppo se ne associano molti altri, spesso confondendoli, come: crescita, benessere, qualità della vita, evoluzione, miglioramento continuo. L’autore ci invita a riflettere sui riduzionismi che applichiamo a queste nozioni, specie nelle risposte date per affrontare il complesso contesto contemporaneo, segnato dai venti della crisi. Si indaga sui problemi di un ostentato “crescismo”, che vede nell’irriflessiva rincorsa all’incremento la panacea macroeconomica a tutti i mali. Un approccio cieco sull’inevitabilità dei limiti (sociali ed ecologici) intrinseci in ogni modello di sviluppo. Alla diagnosi di stringenti problemi l’autore contrappone una breve overview sulle possibili soluzioni, terreno fertile per immaginare cambiamenti che richiedono un enorme sforzo culturale, di cui è opportuno parlare per costruire consapevolezza e fare il domani.

Abitare la terra n.39/2015 – Dwelling on Earth Asian Development Bank

1796.267

[Significato e prospettive della sostenibilità](#) FrancoAngeli

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODI OSENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti sono fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2022 L'AMMINISTRAZIONE QUARTA PARTE Gius.Laterza & Figli Spa

Da tempo la Sinistra italiana non riesce a definire nulla di più che cartelli elettorali senza un programma organico. Alcune volte addirittura nemmeno quello. Ma la situazione è comune a livello internazionale e questo provoca perdita del consenso di chi non vede difesi i propri diritti. A seguito di un convegno svoltosi a Roma i primi di settembre 2017, alcuni esponenti della Sinistra italiana forniscono spunti di analisi per porre le basi della costruzione di un nuovo progetto. Viene formulata la tesi del “patriottismo costituzionale” come bussola che può indicare la strada in una situazione europea fortemente costringente verso l’impoverimento popolare e l’aumento delle disuguaglianze. Stefano Fassina, economista, deputato e consigliere comunale di Roma; Michele Prospero, Università di Roma La Sapienza; Massimo D’Angelillo, economista; Leonardo Paggi, Università di Modena e Reggio Emilia; Grazia Francescato, ambientalista; Sergio Cesaratto, Università di Siena; Massimo D’Antoni, Università di Siena; Geminello Preterossi, Università di Salerno; Antonella Stirati, Università Roma Tre.

La relazione con il paziente Gangemi Editore spa

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

[Politica economica](#) Cambridge University Press

An introduction to the degrowth movement worldwide

[Human Enhancement](#) Tangram Ediz. Scientifiche

Editoriale PAOLO PORTOGHESI L’Enciclica Laudato Sì di Papa Francesco Encyclical Letterr Laudato Sì of the Holy Father Francis LUCIA GALLI Vladimir Majakovskij Poesie Poems FRANCESCA GOTTARDO Mario Botta La cittadella delle istituzioni di Treviso The Citadel of the authorities in Treviso MASSIMO DEL PRETE Herzog & de Meuron Basel messe a Basilea Basel messe in Basel

PETRA BERNITSA Atelier 66 Abitare il mediterraneo, L’inquietudo versus bellezza Dwelling the mediterranean: inquietudo versus beauty LEONE SPITA Van - Voluntary architects’ network, home-for-all Giappone:l’architettura utage aL servizio della società Japan: utage architecture at the service of society GAETANO FUSCO Antonio Monestiroli La stanza del sacro. La chiesa di San Carlo Borromeo a Roma The sacred room. The church of San Carlo Borromeo in Rome ALESSANDRA CIRAFICI Pietro Carlo Pellegrini Il recupero della ex Fornace di Riccione: da mattone a mattone Regeneration of the Former Brick Factory in Riccione: From Brick to Brick GIANLUCA BARBATO 3Pa - 3 Punti architettura Il ristorante giapponese Taki kaiten a Roma The japanese restaurant Taki kaiten in Rome MARIA LODOVICA DELENDI Il progetto di paesaggio come dispositivo terapeutico Landscape design as a therapeutic tool FRANCESCO BACCI Expo Milano 2015: il Parco tematico del sostenibilismo Expo Milano 2015: the theme Park of sustainability AUGUSTO ROMANO BURELLI Un’architettura solo per strumenti a tastiera An architecture only for keyboard tools PAOLO PORTOGHESI Vittorio Gigliotti MARIO PISANI Tornare alla natura, La Pittura di Han Yuguang Going back to nature; Paintings by Han Yuguang ALESSANDRA SGUEGLIA Camminando sui tetti Walking on rooftops

The Case for Degrowth FrancoAngeli

1810.2.37

Il cancro del pianeta Giuffrè Editore

L’essere umano scruta il cielo e si chiede: chi siamo noi? Cosa c’è dopo la morte? Perché esiste il bene e il male? I momenti da dedicare alle risposte sono sempre più miseri per i continui maggiori impegni quotidiani, così deleghiamo a ciò la Chiesa o la Scienza. La prima risponde che “è la volontà di Dio possiamo solo avere fede”. La scienza dice che c’è una spiegazione fisica per tutto mentre gli aspetti immateriali non possono essere indagati col metodo scientifico. Da qualche tempo, però, si ritorna a parlare di spiritualità in contrapposizione all’impegnativa materialità di ogni giorno che risveglia nei più il desiderio di ritrovare un senso alla propria vita. Nel frattempo le nuove scienze scoprono che il cosmo e l’umanità risultano indissolubilmente collegati e uniti. Il libro è la naturale conclusione della nostra trilogia dedicata all’era dell’acquario, portatrice di solidarietà, fratellanza, cooperazione e conoscenza universale (cfr. “Uni-Verso-Uno; Acqua: materia o spirito? e L’economia prossima ventura”)

[La terra che calpesto. Per una nuova alleanza con la nostra sfera esistenziale e materiale](#) Editoriale Jaca Book

EDITORIALE PAOLO PORTOGHESI I NOSTRI FIGLI CI ACCUSERANNO POESIA ERRI DE LUCA VALORE

SERGE LATOUCHE LA DECRESCITA COME PROGETTO URBANO/PAESAGGISTICO MARIO PISANI LA

MOSCHEA DI STRASBURGO PAOLO PORTOGHESI FRANCESCA GOTTARDO BAMBÙ COURTYARD

TEAHOUSE Il respiro dell’Universo SUN WEI – HWCD ASSOCIATES MARIO PISANI SZATHMÁRY

PALACE Pécs MÁRTON DÉVÉNYI, PÁL GYU’RKI-KISS PETRA BERNITSA IL GIARDINO BOTANICO DI

SKRUDUR IN ISLANDA Perturbante versus bello SIGTRYGGUR GUÐLAUGSSON LEONE SPITA BAKU

Sulla via della seta del XXI secolo ALESSANDRA SGUEGLIA LO SCRIGNO DEL CHIANTI Cantina

bulgari a Siena MASSIMO ALVISI, JUNKO KIRIMOTO & PARTNERS PAOLO ZERMANI LUIGI GHIRRI LA

MISURA DEL TEMPO STEFANIA TUZI RIPARTIRE DA COLLEMAGGIO RECENSIONI

2020 Development Effectiveness Review Imprimatur editore

The relentless pursuit of economic growth is the defining characteristic of contemporary societies. Yet it benefits few and demands monstrous social and ecological sacrifice. Is there a viable alternative? How can we halt the endless quest to grow global production and consumption and instead secure socio-ecological conditions that support lives worth living for all? In this compelling book, leading experts Giorgos Kallis, Susan Paulson, Giacomo D’Alisa and Federico Demaria make the case for degrowth - living well with less, by living differently, prioritizing wellbeing, equity and sustainability. Drawing on emerging initiatives and enduring traditions around the world, they advance a radical degrowth vision and outline policies to shape work and care, income and investment that avoid exploitative and unsustainable practices. Degrowth, they argue, can be achieved through transformative strategies that allow societies to slow down by design, not disaster. Essential reading for all concerned citizens, policy-makers, and students, this book will be an important contribution to one of the thorniest and most pressing debates of our era.

[Contro la decrescita. Perché rallentare non è la soluzione](#) Oxford University Press on Demand

La posta in gioco: comprendere la crisi ecologica per combatterla. La scommessa interpretativa: focalizzare l’analisi sul rapporto tra forme storiche del lavoro, dell’ambiente naturale e della valorizzazione capitalistica. È fuor di dubbio, infatti, che la quotidianità ecocida cui non riusciamo a sottrarci – sesta estinzione di massa, riscaldamento globale, inquinamento-killer – affondi le radici

nell’espansionismo violento del capitale. Lo sviluppo storico del nesso lavoro-natura-valore, tuttavia, complica il quadro e ci costringe ad affrontare una domanda tutt’altro che banale rispetto alla critica ecologica esplosa tra la fine degli anni Sessanta e l’inizio degli anni Settanta del Novecento. Come è stato possibile che il limite ecologico si sia trasformato da vincolo allo sviluppo in profittevole opportunità di business, da puro costo per le imprese a fondamento della green economy, cioè di una nuova strategia di accumulazione capitalistica?Figura centrale per esplorare questa domanda – ma anche e forse soprattutto i movimenti sociali che prima l’hanno posta e oggi lottano per trovare risposte giuste e sostenibili – è André Gorz, padre dell’ecologia politica, militante comunista e critico spietato del capitalismo cognitivo. È attraverso un’originale rilettura dell’opera di Gorz, infatti, che può andare in scena l’incontro – per nulla scontato – tra il pensiero della decrescita e il marxismo. Su tale presupposto Emanuele Leonardi propone un orizzonte programmatico per i conflitti socio-ecologici che proliferano su scala globale, finalizzato alla riduzione della pressione sulla biosfera (diminuzione del lavoro entropico, 'snellimento' del metabolismo sociale) e alla diffusione sempre più ampia delle attività di cura e produzione di conoscenza e società (moltiplicazione del lavoro neghentropico).

Wasteocene Edizioni Altravista

L’Unione europea non è il Santo Graal. Come tutte le creazioni umane ha pregi e difetti: gli inglesi, che hanno scelto di uscirne, stanno dimostrando quanto sia difficile e costoso rinunciare ai benefici che questa appartenenza comporta. Nonostante ciò, molti cittadini europei la criticano, a volte a giusto titolo a volte meno, senza tuttavia avere la percezione dei vantaggi che essa assicura. Prova ne è l’ondata di malcontento antieuropeista che sta montando in molti paesi dell’Ue. Partiti nazionalisti, sovranisti, a volte apertamente razzisti e xenofobi, non fanno più paura e, stando ai sondaggi, attirano un elettore su tre. La loro base è alimentata dalla rabbia e dalla sfiducia crescente verso i partiti tradizionali, ritenuti incapaci di rispondere alle richieste di cambiamento. Queste rivolte contro il vecchio ordine politico, contro un mondo globalizzato e senza confini dal quale si sentono esclusi, portano alla rivendicazione di un ritorno a sovranità nazionali chiuse nonché al rifiuto di una governance di Bruxelles. Così, l’Ue è percepita come una matrigna che avanza pretese senza dare nulla in cambio. La realtà però è ben diversa. Pochi politici hanno il coraggio di dirlo e i media tendono a inseguire il rumorio delle pulsioni eversive che fioriscono sui social invece di raccontare ciò che funziona o come funziona. Questo libro analizza i grandi temi del dibattito sull’Europa (l’identità nazionale, la sovranità, la questione demografico-migratoria e la crisi economica) e cerca, appoggiandosi anche sulla storia, di rispondere alle accuse che a essa vengono mosse da ogni parte. Pur avendo ben chiari i limiti dell’Unione europea, Thierry Vissol ci racconta che cosa può offrirci questa così bistrattata «matrigna», invitandoci a considerarla non tanto un problema ma come l’unico modo per preservare veramente la nostra identità e sovranità. Una grande opportunità, che necessita di lungimiranza, impegno e immaginazione.

LA FORMULA PER LA FELICITÀ. Etica nuova per una nuova specie Mimesis

Questo opuscolo raccoglie una serie di articoli che ho scritto nel triennio 2020-2022. La maggior parte di essi è stata pubblicata sul sito decrescitafelice.it, non prima di essere stata integrata con i contributi dei membri del "Gruppo tematico economia" del Movimento per la Decrescita felice (MDF). In questa raccolta sono proposti nella loro versione originale. Il triennio di attivismo nel mondo della decrescita mi è servito soprattutto per chiarire a me stesso con maggiore precisione le immense potenzialità di questa corrente di pensiero, ma anche per rendermi conto delle insidie che da ogni parte, persino dalle più insospettabili, vengono tese a coloro che a vario titolo si battono per l’affermazione dei concetti rivoluzionari che il paradigma della decrescita propone. Insidie che tuttora continuano a rallentare la diffusione di questo pensiero presso l’opinione pubblica. La coscienza collettiva occidentale oggi è più che mai assuefatta da una pressante propaganda che la confina tra i binari di un finto manicheismo buoni/cattivi, destra/sinistra, amici/nemici, binari che la conducono in stato ipnotico verso la direzione che pochi grandi gruppi di potere hanno stabilito. Tutto ciò che si discosta dalle semplificazioni della propaganda viene rigettato, resta al di fuori dei radar della narrazione mainstream e quindi semplicemente non esiste. Ma la lotta per affermare i nostri concetti realmente rivoluzionari prosegue anche nella clandestinità mediatica, anche schivando le continue trappole che il potere economico/politico/mediatico dissemina sul nostro percorso. Prosegue e si rafforza, nonostante tutto, perché la realtà che si dispiega giorno dopo giorno sotto i nostri occhi conferma sempre di più la correttezza delle nostre analisi e la necessità sempre più impellente di mettere in pratica i nostri principi. Perché la decrescita? Che senso ha, nel 2023, parlare di sobrietà? Proprio oggi che siamo con l’acqua alla gola e siamo tartassati dagli aumenti dei prezzi? Non siamo forse già in una

situazione di sobrietà forzata? Non avremmo bisogno, al contrario, di avere di più? Perché ostinarci a volere di meno? Queste sono le domande che la facile retorica mainstream utilizza per smontare, agli occhi dell'opinione pubblica, le tesi decresciste. La decrescita in realtà servirebbe oggi più che mai. Oggi più che mai è il momento di interrompere la catena del profitto delle grandi multinazionali, che ottengono il loro potere economico accumulando ricchezza attraverso lo sfruttamento delle risorse e del lavoro. Oggi è il momento di selezionare con attenzione ciò che conviene produrre e ciò che non conviene, e di uscire dalla logica di produrre tanto per produrre. Oggi più che mai è il momento di condividere i beni e i servizi che realizziamo attraverso il nostro lavoro. Oggi più che mai è il momento di abbattere i governi e i sistemi di potere che ci opprimono con la specifica funzione di garantire affari sicuri per i grandi distruttori del pianeta e delle relazioni sociali. Questa è la strada che porta alla decrescita felice. Questa la strada che conduce a un mondo più equo, che innesca i meccanismi della giustizia, della pace e dell'armonia sociale e ambientale.

[Abitare la Terra n.35/2013](#) Antonio Giangrande

Il volume raccoglie i risultati di un Workshop internazionale sulla pianificazione e la progettazione

del paesaggio della Marmilla, promosso nell'ambito delle attività di alta formazione della Facoltà di Architettura di Cagliari e della Regione Sardegna. Il lavoro di sperimentazione progettuale è collocato sullo sfondo della ricerca scientifica avviata sui temi della pianificazione paesaggistica e urbanistica, del progetto urbano, dell'architettura del paesaggio. L'obiettivo è ricercare nella dimensione progettuale un'integrazione di metodi e linguaggi propri delle diverse discipline dell'architettura. L'approccio metodologico ha assunto la concezione olistica del paesaggio, per disegnare scenari a differenti scale sui temi del recupero dei centri storici, della proposizione di modelli insediativi sostenibili per i margini urbani, della costruzione di processi di "ricomposizione" paesaggistica delle campagne e degli spazi di connessione tra i centri urbani, alla luce delle nuove possibilità di sviluppo delle economie locali. Emanuela Abis Professore associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Cagliari. I campi di interesse della ricerca sono rivolti ai processi di governo delle trasformazioni urbane e territoriali, con particolare riferimento alle innovazioni nelle forme del piano urbanistico, ai temi della sostenibilità della pianificazione e della tutela del paesaggio. È stata responsabile scientifico

nell'organizzazione di Convegni e workshop internazionali sul progetto per il paesaggio. I temi specifici sono sviluppati in programmi di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale (PRIN 2006) e in collaborazioni internazionali con l'Università di Hannover per la Scuola di Dottorato in Ingegneria civile e Architettura.

British Economic Growth, 1270-1870 FireWorks

To what extent should we use technological advances to try to make better human beings?

Leading philosophers debate the possibility of enhancing human cognition, mood, personality, and physical performance, and controlling aging. Would this take us beyond the bounds of human nature? These are questions that need to be answered now.

The green state laboratory FrancoAngeli

This publication outlines the performance of the Asian Development Bank (ADB) in achieving the goals of Strategy 2030, the institution's long-term strategic framework. It is the 14th in the series of annual reports that tracks development progress in Asia and the Pacific, assesses ADB's development effectiveness, and identifies areas where the institution's performance needs to be strengthened.